

Tribuna in vista alla Cedratese

LAVORI PUBBLICI Stabiliti gli interventi per i primi mesi dell'anno nuovo. Il programma

Investimenti oggi per ridurre le spese domani. Questo è il filo conduttore degli interventi dei Lavori Pubblici previsti per l'inizio del 2017. Con un'eccezione: la tribuna per il campo della Cedratese calcio. Un sogno nel cassetto per la società sportiva cittadina che ha vinto con la sua proposta uno dei settori del bilancio partecipato, edizione 2016, che ha però altri progetti in attesa, come i vetri della scuola di Cedrate di via Col di Lana.

«Siamo ancora in attesa che vengano cambiati come da accordi con la vittoria della nostra idea», racconta la rappresentante del comitato genitori di Cedrate, **Miriam Gastaldello**. Solo nel caso del prefabbricato modulare che sarà posto alla sinistra rispetto all'ingresso del centro sportivo di via Monte Santo, è stata comunicata la data di inizio dei lavori, ma c'è chi ancora resta in attesa.

«Sto insistendo con l'amministrazione comunale», prosegue. «Ma sembrano collaborativi e dobbiamo essere pazienti, siamo fiduciosi che tutto possa avvenire in tempi brevi». I settori dei lavori in cantiere si rivolgono, almeno per gennaio, allo sport, alle scuole e a un ibrido tra sicurezza e viabilità. Le



Il campo della Cedratese dove sono attesi gli interventi

migliorie riguardano il centro cottura di via Arno, per il quale sono stati stanziati 36 mila euro per sostituire la centrale ter-

mica. Un investimento ancor più importante alla luce dei riflettori che si sono accesi sopra il servizio mensa cittadina,

con la richiesta di aprire alla possibilità di far portare il pranzo da casa agli alunni.

È infatti in via Arno che vengono preparati e confezionati i pasti distribuiti in tutte le scuole cittadine. La nuova centrale termica garantirà un ulteriore miglioramento della qualità degli alimenti, assicurando una resa superiore rispetto a quella vecchia, oltre ad un consumo sensibilmente inferiore.

Lo stesso obiettivo delle nuove luci al led che verranno installate in via dei Fiori, via San Giovanni Bosco, vicolo Volpe e vicolo del Gambero. Si tratta della zona pedonale che unisce il centro storico all'area delle scuole Majno e Dante Alighieri. Trenta i punti luce interessati, con un totale di 19 mila euro di spesa per riqualificare una zona al centro delle segnalazioni dei cittadini che richiedono più illuminazione per sentirsi sicuri. Allo stesso tempo, con questa conversione, cambierà anche la proprietà dei lampioni, che ora passeranno sotto l'amministrazione comunale.

Questi i tre interventi, con la speranza che i prossimi possano riguardare le proposte dei cittadini rimaste chiuse nel cassetto.

Aldo Macchi

LEGAMBIENTE

Rifiuti: tu fai la differenza

Mentre il futuro di Accam torna a far discutere il consiglio comunale, il circolo di Legambiente Ercole Ferrario, in collaborazione con il circolo di Cassano Magnago, organizza un incontro per discutere delle tecniche e delle buone abitudini che possono migliorare la gestione della raccolta differenziata.

Sotto lo slogan "Sei tu che fai la differenza! Impariamo le buone pratiche" gli ambientalisti invitano tutti gli interessati all'apericena organizzato oggi alle ore 19 alla Vinoteca di via Mazzini. Un primo momento di confronto, dove iniziare ad affrontare l'argomento in modo più colloquiale, prima di passare all'incontro delle 21, stessa location, con esperti del settore, quali **Fabrizio Taricco**, amministratore unico Coiniger, **Ercole Zanatello**, responsabile igiene ambientale e **Walter Girardi**, consulente ambientale. Un'opportunità per valorizzare al meglio la Settimana europea per la riduzione dei rifiuti.

FUTURO DELLA SANITÀ

Pediatria: punto fermo

Cassani in visita ribadisce attenzione all'ospedale

«La salute dei nostri cittadini è una priorità. Ribadisco che faremo la nostra parte nel supportare l'azienda ospedaliera in ogni progetto finalizzato a migliorare le condizioni di cura e di assistenza dei pazienti». Per portare il suo messaggio, il sindaco **Andrea Cassani**, si è mosso in prima persona, insieme ad altri membri della giunta (nella foto Blitz) come il vice-

sindaco **Moreno Carù**, **Pao- lo Bonicalzi** (Lavori Pubblici), **Francesca Caruso** (Sicurezza), **Franco Liccati** (Servizi Sociali) e **Claudia Mazzetti** (Attività Produttive). In un periodo che vede gli ospedali al centro dell'attenzione per diversi motivi, il

primo cittadino ha voluto far visita al Sant'Antonio Abate e, nello specifico, al reparto di pediatria, servizio che, in altri centri sanitari della provincia, non è più assicurato. Ad accogliere gli amministratori comunali ci ha pensato il primario **Simonetta Cherubini**, che ha illustrato l'attività svolta nel reparto.

Un colloquio di un'ora, seguito dalla visita alle stanze e soprattutto all'area comune, diventata nel tempo una grande sala dei giochi dove i piccoli

pazienti passano il loro tempo con genitori e parenti fuori dalle camere durante il periodo del ricovero. «La visita del sindaco e degli assessori - commenta Cherubini - ci ha fatto molto piacere. È bello sapere è stato scelto questo reparto per la visita natalizia e soprattutto è bello sapere che le istituzioni ci sono vicine in un periodo non facile. Quella di questa mattina è stata l'occasione per avere la conferma di come la Pediatria del Sant'Antonio Abate resti un importante punto di riferimento per il territorio».

Non è stato questo il momento per condividere e approfondire argomenti delicati come quel-

lo dell'ospedale unico. Ieri il tema è stato il Natale e la voglia di far sentire l'attenzione della politica locale alla sanità cittadina. Oltre al ruolo istituzionale Cassani ha vestito anche i panni di Babbo Natale, portando sotto il grande albero verde addobbato a regola d'arte i suoi doni: uno stereo, delle poltroncine e alcuni giocattoli, con l'obiettivo di offrire un po' di spensieratezza, tra i pazienti, così come tra gli operatori.

Al.Ma.



Il dopo Obama visto dagli studenti varesini

THE DAY AFTER Presentato il libro sull'esperienza negli Stati Uniti con ScuolaImpresa



C'è un giornalismo che twitta e chatta, che delega ai lanci di agenzia il compito di scandire l'agenda quotidiana e corre volentieri il rischio di scrivere notizie di seconda mano. L'importante è stare sul pezzo, sulla notizia, dovunque emerge e pazienza se di mezzo c'è un oceano che non è mai stato attraversato fuorché dall'immaginazione: un'immaginazione che per risultare verosimile finisce per cedere a molti, troppi luoghi comuni. Però, c'è anche un

giornalismo che opera in senso opposto pur di non rinunciare all'osservazione diretta, spesso accompagnata dall'ambizione di smentire almeno in parte il quadro fornito da quell'altro: un mestiere che passa attraverso la frequentazione di gente e luoghi, piuttosto che per

un terminale. A questo genere di giornalismo guarda **Silvestro Pascarella** della *Prealpina*, che ha recentemente aggiunto ad un reportage sull'Afghanistan, realizzato al seguito dell'Esercito italiano, l'istant-book di un viaggio affrontato questa estate tra New

York, Washington e Philadelphia con l'intento di restituire al lettore italiano uno spaccato dell'America nel momento in cui la campagna per le elezioni presidenziali iniziava a prendere fuoco:

«The Day After, diciassette giorni per venticinque studenti. Come sarà l'America del dopo Obama», edito dall'associazione Oceania, è un diario giornalistico di un'esperienza condivisa dall'autore con gli studenti dei licei di Gallarate, dello scientifico di Busto e del

classico di Varese tramite il network di ScuolaImpresa; un viaggio tra enti come la camera di commercio italo americana, ambienti universitari, famiglie e quartieri tanto comuni quanto straordinari per un italiano di provincia. Inutile dire che a oscurare ogni al-

tro argomento di discussione fosse la sfida tra **Hilary Clinton** e **Donald Trump**: «Non parlavano d'altro e più se ne parlava, più emergeva lampante una frattura. A sentire gli ambienti diplomatici e universitari, l'elezione della Clinton veniva data per scontata, mentre a sentire le famiglie, la gente comune si percepiva una curiosità verso il candidato repubblicano, un'attesa che l'avversaria non riusciva proprio a suscitare. Per molti, la vera e più appassio-

nante sfida sarebbe stata tra il tycoon e **Bernie Sanders**, che proponeva soluzioni socialiste o socialdemocratiche del tutto indite negli Usa».

Da estimatore di cavalli da corsa, la tentazione di puntare sull'outsider destinato a spuntarla era alta: «Un lontano parente che vive nei dintorni di Philadelphia mi diede il ritratto dell'elettore di Trump, colui che vive nella pancia dell'America e spera che il Paese a stelle e strisce possa ancora essere quello delle grandi opportunità».

Ieri il libro è stato presentato al Melo di via Magenta alla presenza della presidente di ScuolaImpresa **Angela Romano** e di tutti i ragazzi (nella foto Blitz) con le famiglie che hanno partecipato al viaggio.

Carlo Colombo

A SCUOLA

Il pranzo è come la merenda «Liberi di portarlo da casa»

(al.ma.) - «Il pranzo è come la merenda, si deve lasciare la libertà di portarlo da casa», anche Azione Nazionale entra nel dibattito intorno al futuro del servizio mensa scolastica. Ancora una volta politica e cittadinanza si muovono su binari opposti. Perché, nonostante alcuni esponenti dei comitati genitori delle scuole gallaresi abbiano espresso il loro personale parere contrario a questo tipo di apertura, il movimento di destra sociale va a difesa della mozione presentata in commissione Cultura dai consiglieri di Libertà per Gallarate. Per i genitori la refezione è riconosciuta come un «programma istruttivo di educazione alimentare», per Azione nazionale, invece «l'amministrazione comunale ha il dovere di emanare un regolamento per usufruire del pasto al sacco, prevedendo delle opportune aree attrezzate negli istituti scolastici».

Questa una delle principali differenze rispetto alla posizione dei ferrazziani. Come specificato dallo stesso consigliere **Luigi Fichera**, durante la presentazione della proposta, non dovranno esserci aree differenti nelle scuole che separino gli utenti della mensa con coloro che pranzeranno con la schiscetta casalinga. Il rischio, riprendendo le parole di Fichera, è quello che «i ragazzi potrebbero essere isolati. Un'eventualità che dobbiamo evitare». Parole pronunciate da un politico di centrodestra, in un confronto con la sua stessa maggioranza. Un dettaglio che è forse sfuggito agli esponenti del circolo affidato a **Stefano Romano** (nella foto Blitz), che infatti rigetta gli oppositori, pensando siano del fronte politico opposto, ricordando una proposta mai attuata della passata amministrazione. «A chi oggi si appella a una possibile ghettizzazione, vorremmo ricordare lo scivolone del centrosinistra quando nel 2014 venne presentata, e poi ritirata, la proposta dei cosiddetti menù di serie A e serie B in cui, in base alle possibilità economiche dei genitori, veniva servita o meno la bistecca ai bambini».

